

Abstracts – 2005/1

Piero Bini

THEORY, CULTURE AND ECONOMIC POLICY IN THE YEARS OF THE ITALIAN “MIRACLE”: 1953-1968

In the 1950s the Italian economy underwent a spectacular stage of growth – the so called “economic miracle” – which was comparable only to the early 20th Century economic spurt under Giolitti. At the beginning of the 1960s the “economic miracle” came to a halt and was followed by a period of relative decline. This paper intends to explore the most significant contributions of the economic policy debate in these years. Important economic reforms were debated while the political and Parliamentary majorities changed from centrism to a coalition between centre and left-wings parties. In the same period of time, from a sociological and economic point of view, an affluent and consumer society was established. In particular, this paper discusses the following topics: 1) Central Bank’s monetary policy; 2) economic development of the backward regions of the South of Italy; 3) economic planning. With regard to all these themes, the paper tries to compare the theoretical analysis and policy suggestions put forward by Italian economists with the policy decisions and economic measures adopted by Governments in power.

JEL Classification: B 5; B 29; E 58; E 65; P 41; R 11.

Keywords: Italian economic miracle; Bank of Italy’s monetary policy; Economic development of backwards regions of the South of Italy; Economic planning.

TEORIA, CULTURA E POLITICA ECONOMICA NEGLI ANNI DEL “MIRACOLO” ITALIANO: 1953-1968

Tra il 1953 e il 1968 prende avvio, raggiunge il suo apice nel cosiddetto miracolo economico, e poi declina, uno dei periodi di maggiore prosperità della storia economica italiana, paragonabile soltanto, in termini di crescita annuale del reddito, al periodo giolittiano del primo decennio del Novecento. Lo scopo di questo articolo è quello di ricostruire alcune scelte di politica economica effettuate in quel quindicennio che, dal punto di vista politico, vide il passaggio da una formula centrista ad una di centrosinistra e, sotto l’angolazione economico-sociologica, registrò l’avvento in Italia di una economia del benessere e di modelli di consumo sempre più elevati. Al centro della nostra attenzione verranno

messi, in particolare, i seguenti temi: 1) la politica monetaria della Banca d'Italia; 2) la politica di sviluppo delle aree arretrate (il Mezzogiorno); 3) la programmazione economica. Per ciascuno di questi temi, è stato adottato il metodo di mettere a confronto l'analisi teorica e i suggerimenti pratici degli economisti con i processi della politica e le decisioni assunte dai governi del tempo. Come finalità conoscitiva di ordine generale, si è cercato di formulare una interpretazione unitaria della vicenda di politica economica dell'Italia in quel quindicennio.

JEL Classification: B 5; B 29; E 58; E 65; P 41; R 11.

Parole chiave: Miracolo economico italiano; politica monetaria della Banca d'Italia; Sviluppo economico del Mezzogiorno; Programmazione economica.

Warren J. Samuels, Kirk D. Johnson and Marianne Johnson

EDWIN L. GODKIN AS PRECURSOR TO HAYEK ON THE RELATION OF IGNORANCE TO POLICY

This paper is the third of four parts examining the ideas of the 8th Duke of Argyll and Edwin L. Godkin that anticipate Hayek on the principle of unintended and unforeseen consequences. In this part, Godkin's *Unforeseen Tendencies of Democracy* (1898) and *Problems of Modern Democracy* (1896) are examined. We show that Godkin's approach involves a general theory of ignorance, as well as a more detailed theory of ignorance arising from inexperience. Like Argyll, Godkin agrees that ignorance, of which the principle of unintended and unforeseen consequences is itself a consequence, is fundamental to the formation of government and law. The fourth part – which will be published in the next issue of this Journal – will provide a synthesis of the ideas of Argyll, Godkin, and Hayek on unforeseen and unintended consequences.

JEL Classification: B130, B310

Keywords: Argyll, Godkin, Hayek, unforeseen and unintended consequences

EDWIN L. GODKIN PRECURSORE DI HAYEK SULLA RELAZIONE FRA IGNORANZA E POLITICA

In questo saggio si pubblica la terza parte di un lavoro che esamina le idee dell'VIII Duca di Argyll e di Edwin L. Godkin in quanto precursori di Hayek sul principio delle conseguenze impreviste e inattese. In particolare in questa parte si analizzano due testi di Godkin: *Unforeseen Tendencies of Democracy* (1898) e *Problems of Modern Democracy* (1896). Si dimostra che l'approccio di Godkin implica una teoria generale dell'ignoranza, così come una ancor più dettagliata teoria dell'ignoranza derivante dall'esperienza. Alla stregua di Argyll, Godkin ritiene che l'ignoranza, di cui il principio delle conseguenze impreviste e inattese non è che una conseguenza, ha sostanziale importanza nella formazione del governo e della legge. Nella quarta e ultima parte di questo lavoro, che verrà pubblicata nel prossimo fascicolo della Rivista, si presenterà una sintesi delle idee di Argyll, Godkin e Hayek sulle conseguenze impreviste e inattese.

JEL Classification: B130, B310

Parole chiave: Argyll, Godkin, Hayek, conseguenze impreviste e inattese

Michele Alacevich

POST-WAR ECONOMIC POLICIES FOR DEVELOPMENT: LAUCLIN B. CURRIE AND THE WORLD BANK IN COLOMBIA

Recollections of the first years of activities of the International Bank for Reconstruction and Development insist on its almost natural devotion to the financing of infrastructural and directly productive *projects*. In general terms, this perspective is correct, still it is in part misleading to the extent that it hides perhaps more profound disagreements. The changing relations between the Bank and the head of its first general survey mission – Lauchlin B. Currie – clearly suggest that inside the Bank the exclusiveness of a directly productive loans strategy was not accepted without any discussion. In fact, even at the very beginning of the 1950s, it was questioned in favour of a broader spectrum of loans – such as, for example, waterworks and housing loans – which, albeit still sound, had a more visible social side. Through the analysis of the 1949 Colombian mission case, it can be seen that the economic policy of the Bank toward a developing member country was strictly related to an ideological position about the very *nature* of the loans considered, whatever the soundness of an intervention, and whatever its *project* or *program* features.

JEL Classification: B29, B31, O19

Keywords: World Bank, Lauchlin Currie, Development Economics, Housing, Colombia

LE POLITICHE DELLO SVILUPPO NEL DOPOGUERRA: LAUCLIN B. CURRIE E LA BANCA MONDIALE IN COLOMBIA

Le ricostruzioni storiche dei primi anni di vita della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo sottolineano la sua esclusiva attitudine per prestiti finalizzati a *progetti* di natura infrastrutturale e direttamente produttiva. Ciò è vero, ma nello stesso tempo nasconde una realtà più complessa. Infatti, le vicende che riguardano i rapporti tra la Banca e il capo della sua prima missione generale verso un paese in via di sviluppo, Lauchlin B. Currie, dimostrano che, all'interno dell'istituzione, la scelta di finanziare esclusivamente progetti direttamente produttivi provocò vivaci discussioni. Fin dai primi anni Cinquanta, infatti, furono avanzate proposte per prestiti che – pur finanziariamente sostenibili – avessero una finalità più esplicitamente sociale. L'analisi della missione colombiana del 1949 suggerisce che la politica economica della Banca era strettamente legata a posizioni di natura ideologica su quale dovesse essere la natura dei prestiti erogati, a prescindere dalla solidità finanziaria o dalle caratteristiche di *progetto* o di *programma* degli stessi.

JEL Classification: B29, B31, O19

Parole chiave: Banca Mondiale, Lauchlin Currie, Economia dello sviluppo, Edilizia, Colombia

Yuri Biondi

G. ZAPPA, T. VEBLÉN, J. R. COMMONS ON THE FIRM AS AN ECONOMIC INSTITUTION

In the process of his own theorising (1903-1937), Gino Zappa received and elaborated the theoretical developments of the American (old) institutionalism, especially of Thorstein Veblen and John Roger Commons. These institutional connections leads Zappa

to an “institutionalist turn”, finally accomplished during the Thirties. His work as founder (or revolutionary) of the Italian tradition of Accounting and Economics (Economia aziendale), indeed, can be considered as an original kind of Institutional Economics, and this article compares some views of Zappa on the nature of the enterprise as economic institution with the views of two outstanding members of American institutionalism, starting from the original quotations and comments provided by the Italian economist.

JEL Classification : B25 ; B15 ; B31 ; B41

Keywords: Old institutional economics; Accounting and economics; Firms; Institutions.

G. ZAPPA, T. VEBLÉN, J. R. COMMONS E L'IMPRESA COME ISTITUZIONE ECONOMICA

Grazie ad una profonda erudizione economica, nonché all'amicizia intellettuale con M. Fanno e G. Luzzatto, Gino Zappa approfondisce la conoscenza del pensiero istituzionalista durante gli anni della sua formazione e del consolidamento della propria teoria sulla dinamica aziendale (1903-1937), al crocevia fra economia e contabilità. Questo articolo indaga in chiave comparata la lettura zappiana di Thorstein Veblen e John Roger Commons, definendola come uno dei pilastri della nozione di azienda come *istituto economico destinato a perdurare*. Di Veblen, Zappa accoglie l'acume critico e rilegge in particolare l'analisi del capitale e della proprietà d'impresa, mentre Commons sembra ispirargli la “svolta istituzionalista” compiuta negli anni Trenta, che lo porterà a definire l'Economia aziendale, di cui fu fondatore, come una forma originale di Economia istituzionale.

JEL Classification: B25 ; B15 ; B31 ; B41

Parole chiave: Vecchia economia istituzionalista; Economia aziendale; Imprese; Istituzioni.

Mario Coccia

THE ORIGIN OF THE ECONOMICS OF INNOVATION: JOHN RAE'S CONTRIBUTION

Economics of innovation plays, nowadays a fundamental role in economic theory, even though the origins of this discipline have not yet received all the attention it deserves. The purpose of this paper is to analyse the contribution of John Rae (1796-1872), a Scottish philosopher, who in his book *Statement of Some New Principles on the Subject of Political Economy*, published in 1834, provides a detailed analysis of *the causes of the progress of invention, and of the effects arising from it*. John Rae, a classical scholar, has recently been rediscovered as a genuine precursor of the endogenous growth theory. This paper analyses Rae's Treatise by discussing his main contributions to economics in the fields of innovation, history of technology, and technical change. With a deep knowledge of the classics and general philosophy, Rae grounds his economic analysis in clearly distinguishing causes from effects and in devising an inductive method of inquiry into the sources of the wealth of nations. His solid and versatile educational background led him to put forward the discipline of the *economics of innovation* pointing out the nature, causes and effects of the technological progress on economic growth.

JEL Classification: B11; B12; B31; B40.

Keywords: John Rae; Invention; Innovation; History of Technology; Economic Growth; Economics of Innovation; Economics of Technical Change.

LE ORIGINI DELL'ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE: IL CONTRIBUTO DI JOHN RAE

L'economia dell'innovazione riveste, oggi, un ruolo importante nella teoria economica, ma le origini di questa disciplina non hanno ancora ricevuto l'attenzione che merita. Lo scopo di questo lavoro è di analizzare il contributo di John Rae (1796-1872), un filosofo scozzese, che nel suo libro *Statement of Some New Principles on the Subject of Political Economy*, pubblicato nel 1834, attacca le teorie di Smith e propone una sua teoria sociologica del capitale nella quale fornisce una dettagliata analisi *sulle cause che determinano il progresso delle invenzioni e sugli effetti che ne derivano*. John Rae, un economista classico, è stato recentemente riscoperto come un genuino precursore della teoria della crescita endogena. Questo articolo analizza il Trattato di Rae, discutendo i suoi principali contributi all'economia nei campi dell'innovazione, storia della tecnologia e cambiamento tecnologico. Rae ha una conoscenza della filosofia classica e generale e basa la sua analisi economica nella chiara distinzione delle cause dagli effetti, utilizzando un metodo induttivo per individuare le sorgenti della ricchezza delle nazioni. La sua solida e versatile formazione, lo conduce ad anticipare la disciplina dell'*economia dell'innovazione*, rilevando la natura, le cause e gli effetti del progresso tecnologico sulla crescita economica.

JEL Classification: B11; B12; B31; B40.

Parole chiave: John Rae; Invenzioni; Innovazioni; Storia della tecnologia; Crescita economica; Economia dell'innovazione; Economia cambiamento tecnologico.

Daniela Parisi

AN ECONOMIST AND HIS LIBRARY: THE BOOKS AND NOTES OF ACHILLE LORIA (1857-1943)

The description of Achille Loria's library starts from the basic idea that a collection of printed works (consisting of books, pamphlets, periodicals but also manuscript material, miscellaneous notes and correspondence) represents itself a document on the life and opinions of the owner and his environment. Achille Loria belonged to the group of representatives of Western culture who may be considered 'cosmopolitan', as is also testified by his correspondence with high profile personalities from different countries. Besides a presentation of his library, this paper will focus in particular on two unpublished letters from Irving Fisher. The letters, undated, contain considerations on some of Fisher's basic and long-standing interests: the distinction between capital and income, the definition of Economics as a natural science that advances by applying statistical methods, the issue of distributive justice in the analysis of the taxation system.

JEL Classification: B20, B31, B23

Keywords: Achille Loria, Irving Fisher, Ragnar Frisch

UN'ECONOMISTA E LA SUA BIBLIOTECA: I LIBRI E GLI APPUNTI DI ACHILLE LORIA (1857-1943)

La biblioteca personale di Achille Loria è fatta di libri, opuscoli, estratti, periodici ma anche di appunti manoscritti e lettere; essa ci parla della lunga vita, del pensiero e degli ambienti che Loria frequentò. La storiografia lo considera uno degli economisti di maggior spicco e più controversi dell'Ottocento italiano, un intellettuale rappresentativo della cultu-

ra occidentale e cosmopolita a tutti gli effetti. Il suo cosmopolitismo è, tra l'altro, testimoniato dalla corrispondenza che intrattene con personalità di alto profilo di diversi paesi. Tra le lettere inedite conservate nelle sue Carte due sono di indubbio interesse storico, quelle non datate che egli ricevette da Irving Fisher e che contengono riferimenti a punti centrali dell'analisi fisheriana: la chiara distinzione tra i concetti di "capital" e di "income", la definizione di Economia come scienza naturale che deve i propri avanzamenti anche all'applicazione dei metodi statistici, la concezione del sistema fiscale in prospettiva di giustizia distributiva.

JEL Classification: B20, B31, B23

Parole chiave: Achille Loria, Irving Fisher, Ragnar Frisch